

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Dal neo Consiglio Regionale del Pri siciliano

Enzo Giambanco eletto Segretario Regionale

Con l'elezione della Direzione Regionale e del Segretario Regionale del Pri siciliano ha concluso il periodo commissariale conferendo ai propri organismi la piena e totale funzionalità.

Il Consiglio Regionale del Pri, riunitosi a Palermo lunedì scorso, ha infatti nominato all'unanimità la nuova Direzione Regionale composta da 25 elementi e rappresentativa di tutte le realtà provinciali.

Alla presenza del Segretario Nazionale Giorgio La Malfa e dell'on. Giorgio Bogi, ex Commissario Regionale del Pri, la nuova Direzione si è subito riunita e ha proceduto per acclamazione all'elezione del prof. Enzo Giambanco nell'incarico di Segretario Regionale dei repubblicani.

Giambanco, che ha per altro origini familiari provenienti dall'agro ericino, si definisce un professionista pre-



stato alla politica. È, infatti, medico affermato nel campo della sanità pubblica, rappresentante di quella professionalità colta e intelligente così poco apprezzata in Sicilia anche se diffusamente presente.

Accogliendo gli auguri di buon lavoro che gli sono stati rivolti da tutti i repubblicani

della Direzione, il neo Segretario Regionale del Pri ha tracciato le linee di un impegno organizzativo e politico del "nuovo" Pri siciliano ispirato alla ripresa di un dialogo con le forze sociali migliori dell'Isola, per la soluzione, con spirito pragmatico e senza interessi di puro potere, delle emergenze che attanagliano la Sicilia. Nei loro interventi i Deputati regionali Bianco, Magro e Fleres hanno sottolineato il ruolo di presenza vigile e fuori dai compromessi che il Gruppo del Pri all'Ars intende perseguire.

I tre componenti della Direzione Regionale del Pri in rappresentanza della provincia di Trapani sono il sen. Giuseppe Perricone, il dott. Michele Giacalone e la dott. Laura Montanti.

La nuova Direzione si riunirà nei prossimi giorni.

G.M.

Vorrei capire

Lasciando la provinciale Trapani-Marsala per immergersi nella circonvallazione di collegamento con l'autostrada per Palermo, appena percorsi circa cento metri, si può vedere il guard-rail che protegge una curva sinistrosa pericolosamente abbattuta, presumibilmente a seguito di incidente stradale. La necessità di quel guard-rail è dimostrata dal fatto che su di esso vanno a finire, fino ad abatterlo, le auto dei malcapitati che per un qualsiasi motivo sbandano impattandogli contro e salvandosi la vita.

Ora la curva non è protetta, in caso di errore un automobilista può finire sui prati dopo aver superato un dislivello, piccolo ma pericoloso.

Vorrei capire se non è il caso di rimetterlo a posto dato che è destinato a svolgere in caso di incidente un'azione di protezione, direi quasi... salvifica, e dato che è già da qualche tempo che esso è inoperoso perché abbattuto.

Vorrei capire anche se non è il caso di far presto, e se non è il caso che i cittadini imparino a citare la pubblica amministrazione di ogni disservizio di cui si rende colpevole, almeno del più gravi...

QUAERULUS

A Mazara del Vallo brillante operazione delle Fiamme Gialle

Sequestrato stabilimento clandestino per la produzione di vino sofisticato

Dopo diversi mesi di indagini e pedinamenti, la Guardia di Finanza di Mazara del Vallo ha scoperto e sequestrato uno stabilimento per la produzione clandestina di vino sofisticato.

Seguendo un camion carico di oltre 35 tonnellate di zucchero, nonostante le precauzioni dei sofisticatori — che si facevano scortare da staffette che avrebbero dovuto impedire i controlli lungo il percorso —, alle 4 del 18 luglio scorso, i finanzieri hanno fatto irruzione in una area apparentemente abbandonata di circa 10 mila mq., in contrada Stazione di Mazara del Vallo.

Ad attendere il camion erano due elementi dell'organizzazione, che alla vista dei militari hanno tentato di darsi alla fuga.

Immediatamente bloccati sono stati identificati in Bono Nicolò e Godino Pietro di Mazara del Vallo, mentre alla guida del mezzo era Bono Giuseppe di Campobello di Mazara.

All'interno dello stabilimento l'interessante scoperta: in 86 serbatoi era contenuta l'acqua alla quale doveva essere aggiunto lo zucchero per la sofisticazione,

mentre in una speciale vasca collegata ai serbatoi tramite tubazioni e pompe di aspirazione si trovavano già in fase di miscelazione circa 250 q. di sostanza zuccherina.

L'intero impianto e la merce rinvenuta — per un valore di diverse centinaia di milioni — sono stati sequestrati e posti a disposizione

dell'A.G. di Marsala.

È stato calcolato che se il vino sofisticato fosse giunto sul mercato avrebbe fruttato all'organizzazione alcune decine di miliardi.

Sono in corso indagini per risalire agli altri responsabili della sofisticazione e soprattutto agli utilizzatori del prodotto ottenuto.

Nel Comune Capoluogo

Nei fatti è già crisi

È caratterizzata da forti indecisioni, la fase politica che in atto interessa il Comune di Trapani. Congelata la crisi politica, una crisi che comunque è nei fatti, assodata l'impossibilità del Sindaco Enzo Augugliaro di convocare le stesse riunioni di giunta, nei partiti è un gran lavoro per tentare di preparare una ripresa dell'attività a settembre più indolore possibile. Fermento soprattutto in casa democristiana, dove in gioco vi è la compattezza del gruppo consiliare, con i 18 consiglieri profondamente divisi dal risultato elettorale.

Punta i piedi il gruppo andreattiano, che non vuole più saperne di abdicare al proprio ruolo politico, a fronte di una sinistra, (tra moroti, mannianni e canini) irremediabilmente spaccata. A tentare di tirare le fila del gioco è in questi giorni il deputato regionale Francesco Canino, che come primo passo di disponibilità ha sciolto la propria componente, per aderire alla sinistra sociale di Franco Marini, Ministro del Lavoro ed ex segretario generale della Cisl. E della sinistra sociale, leader in provincia di Trapani è stato designato proprio lo stesso Canino, il quale non ha mai abbandonato l'antico proposito di assurgere a unico rappresentante della sinistra democristiana.

Tutti concordano sulla inutilità di una crisi in piena estate, ma di fatto tutti concorrono a determinare le condizioni per la completa inoperosità politica ed amministrativa. Da questo gioco perverso pare si siano estraniati i repubblicani, secondo i quali, invece, la crisi va fatta subito, senza perdere ulteriore tempo prezioso per affrontare e risolvere i problemi della città.

RINO GIACALONE

Tornare alle radici

La lunga "telenovela" del P.R.I. siciliano è arrivata finalmente al suo epilogo.

L'abbiamo seguita con attenzione e sofferenza, sui giornali nazionali. Non abbiamo unito la nostra voce a quella degli amici che hanno preso posizione su "Trapani Nuova" (pur apprezzando pienamente la nobiltà dei loro propositi) perché non sarebbe servito.

Nello scontro durissimo che si è concluso le nostre parole non potevano servire a nulla. C'era bisogno invece dell'azione; della capacità della base repubblicana trapanese e di Sicilia di mobilitarsi almeno per tentare di evitare gli errori commessi in tutta la vicenda e di incanalare il discorso del rinnovamento del Partito, con maggiore attenzione ai fatti ed ai misfatti della politica regionale in vista delle elezioni.

Nessuno può dire di non avere responsabilità nella lunga e triste vicenda del P.R.I. siciliano, tra carenze organizzative, appiattimento nelle poche posizioni di rappresentanza, carenza progressiva nel dibattito interno e sui grandi problemi socio-economici e dello sviluppo della regione.

Disinteresse, apatia e conformismo, hanno contrassegnato la vita interna del Partito relegando progressivamente nel libro dei ricordi, più o meno struggenti, le ragioni ideali e politiche che ci videro impegnati allo spasimo nelle prime battaglie condotte con

successo per l'affermazione dell'Edera repubblicana.

Ecco perché l'epilogo è triste e sofferto, almeno per noi. Ci tocca e ci ferisce profondamente nel ricordare, essendo stati promotori della nascita del Partito a Trapani, la prima federazione giovanile dai calzoni corti, piena di belle intelligenze.

Ora, per il futuro, chi vivrà vedrà.

Nella lunga storia del Partito Repubblicano si sono verificati episodi di insofferenza di uomini illustri: ultimo, Pacciardi, che dopo aver abbandonato il Partito chiese di ritornarvi e fu accolto col consenso pieno di tutti i repubblicani.

"Chiedo di poter morire nel mio Partito". È stato il suo ritorno alle "radici" e la sua ultima grande lezione di umiltà Mazziniana. In questo grande e secolare Partito della democrazia risorgimentale i repubblicani devono sapere e sanno che gli uomini passano ma il Partito resta, con le sue idealità ed i suoi principi di rinnovamento politico e sociale a difesa degli interessi generali della collettività repubblicana.

Ora spetta al Partito di Sicilia, operata la svolta, riprendere la sua attività alla "luce del sole" e dimostrare che non si è trattato di una operazione di potere, di... "levati tu che mi ci metto io".

Ma per risalire la china occorre una pressante richiamo a tutti gli amici repubblicani dell'Isola, per tornare alle "radici"

e riprendere le grandi battaglie di riscatto e di progresso che sono "nostre".

VINCENZO RIZZO

Con Katia Ricciarelli nel ruolo di protagonista

Il melodramma di Vincenzo Bellini conclude il "sacro rito" lirico del Luglio Musicale

Con la replica della "Norma" di questa sera si concluderà, al Teatro di Villa Margherita, il ciclo della "lirica" della 44esima Stagione Artistica.

La "Norma" di Vincenzo Bellini, nella prima esecuzione del 21 luglio, ha visto il ritorno sulla scena del teatro all'aperto trapanese, una Katia Ricciarelli, nel ruolo della protagonista, che non ha smentito la sua fama, affiancata da altro nome di gran prestigio, il tenore Gianfranco Cecchele, nella parte di Pollicione, da una artista di buona prospettiva come Daniela Ruzza, nella parte di Adalgisa.

Il cast è completato da Paolo Washington, basso, nella parte di Oroveso, da Daniela Costantini Mosso, mezzosoprano, nella parte di Clotilde, da Alessandro Cosentino, tenore, nella parte di Flavio.



Una scena della Norma: (da sinistra) il mezzosoprano Ruffa, il tenore Cecchele e il soprano Ricciarelli

La direzione della partitura belliniana è affidata al maestro trapanese Antonino Pardo, mentre l'allestimento scenico reca la firma di Tito Varisco, per la regia di Dario Micheli.

Quello che si conclude oggi è stato un ciclo che ha registrato il "tutto esaurito" e che ad un tempo evidenzia lo sforzo compiuto dagli organizzatori nel mettere in piedi, in pochissimo tempo, una serie di rappresentazioni impegnative (appunto allo scarso tempo disponibile è dovuto qualche neo che pure si è rivelato) e la "fame" dei trapanesi di spettacoli di buon livello.

Trapanesi che, lo ricordiamo per inciso, sono sempre all'inseguimento di una struttura teatrale stabile (ricostruzione del "Garibaldi" o, provvisoriamente, teatro-tenda), nella quale l'Ente "Luglio" possa dimostrare tutta intera la propria capacità organizzativa.

Già Assessore ai LL.PP.

Paolo Piccione nuovo Presidente all'Ars

Paolo Piccione è il nuovo Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Deputato socialista, 59 anni, messinese, eletto al parlamento regionale dal 1981, Capogruppo ed Assessore ai lavori pubblici nella scorsa legislatura, la sua elezione è apparsa, per certi versi, una sorpresa.

Piccione ha avuto la meglio su una rosa autorevole di candidati che andava dall'ex Sottosegretario Filippo Fiorino, agli Assessori Turi Lombardo e Luigi Granata.

Tutti messi da parte da un uomo che è riuscito a coagulare attorno a sé una fase di sintesi delle profonde divisioni esistenti in casa socialista.

Il punto infatti sta tutto lì.



Il risultato elettorale, che (sia pure di un solo seggio) ha premiato il partito del garofano, ha di fatto provocato la differenziazione in tante correnti dei 15 deputati neo-

eletti. Ufficialmente essi si richiamano a due gruppi, quello che comprende i deputati Reina, Pizzo ed il Ministro Capria, e l'altro che fa invece capo a Salvo Andò e Filippo Fiorino; ma a loro volta, vi sono i sottogruppi e le sottocorrenti. Questo insomma il risultato dell'unanimità voluto da Bettino Craxi.

La divisione non è sugli indirizzi politici, ma sulle poltrone da conquistare.

E così il Psi rischia di apparire una Dc vecchio stampo, che (manuale Cencelli alla mano) è però riuscita a superare in parte i suoi problemi di assetto interno.

Nulla da meravigliarsi in (segue in ultima)

VINGI

Ad Erice dal 30 luglio, musica medievale e rinascimentale

Un recupero della "memoria storica"

La diffusa espressione "musica antica" costituisce, in pratica, il risultato di un'ardimentosa operazione di sintesi concettuale effettuata sul corpo variegatissimo di una realtà che, guardando invece al dettaglio, risulta come una delle più complesse che sia dato immaginare. Sulla base di tale ovvia considerazione, va da sé che ognuno dei singoli concerti dei quali si compone questa VIII Settimana Internazionale di Musica Medioevale e Rinascimentale di Erice, finisce per assumere sempre più il carattere di un preciso "scorcio analitico", di uno sguardo lanciato, con lucidità e attenzione, verso l'uno o l'altro dei molteplici aspetti, delle infinite "parti-

colarietà" che si è soliti assumere sotto la grande "categoria" individuata dall'espressione innanzi citata.

Per quello che inerisce, in concreto, alle scelte dei programmi concertistici proposti, ogni apparente eclettismo rispecchia viceversa la precisa volontà di "mettere a fuoco", di ricondurre entro i confini di un unico disegno, i volti molteplici di una medesima cultura musicale. Non è dunque certamente un caso se alla "monografia" monteverdiana proposta dall'Ensemble "Concerto Italiano" (Auditorium S. Giovanni, 30 luglio), faranno seguito, in pratica senza soluzione di continuità alcuna, le più arcaiche ricognizioni del The New London Consort (Auditorium S. Giovanni, 31 luglio), l'omaggio dell'Ensemble Dedalus alla mirabile tradizione della cappella musicale della basilica di San Marco in Venezia, con pagine di Giovanni Gabrieli e ancora del Monteverdi (Auditorium S. Giovanni, 1° agosto) nonché, per finire, la solenne celebrazione della Messa con i Vespri offerta dal Coro dell'Abbazia di San Martino delle Scale (Chiesa di S. Martino, 2 agosto).

Notoriamente, una delle implicite finalità delle setti-

(segue in ultima)

IL GIORNALE VA IN FERIE

Nell'augurare ai nostri lettori ed agli inserzionisti pubblici e privati, serene vacanze informiamo che il settimanale "Trapani Nuova" (come di consueto) nel mese di agosto sospende le pubblicazioni per ferie.

Il giornale tornerà puntualmente in edicola venerdì 6 settembre.

Prorogata al 30 settembre

La mostra "Sicilia: mito e realtà"

L'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani, che come è noto ha organizzato, con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e dell'Assessorato Regionale Siciliano per i Beni Culturali e per la Pubblica Istruzione, presso il Museo Pepoli, la Mostra Nazionale "Sicilia: Mito e Realtà", ha deciso di prorogare al prossimo 30 settembre, la chiusura della Mostra.

A tale decisione la Provincia di Trapani è pervenuta dopo aver constatato il successo di critica e soprattutto di pubblico che l'iniziativa ha fin qui registrato per via delle opere, di artisti di fama nazionale e internazionale, esposte. La decisione è stata assunta dopo aver avuto il

consenso dei maestri, dei collezionisti ed Enti proprietari delle opere esposte e considerato che lo sforzo organizzativo sostenuto per l'allestimento della Mostra, nel caso di proroga, non comporta per l'Amministrazione forti oneri finanziari e sentito anche il parere favorevole unanime del Comitato Organizzatore.

Ad Erice

Giovani leve in concerto

Destinate, in buona parte, alle giovani leve (ello spettacolo, le manifestazioni artistiche organizzate per l'"Estate ericina" dall'Assessore Comunale al Turismo della Vetta, Salvatore Cusenza. In questo quadro, la prima prova positiva è stata offerta, il 13 luglio scorso, dal concerto lirico che si è svolto nella suggestiva cornice del-

detto più avanti, Leo Pavia, diplomato al Conservatorio di Trapani, con il Maestro Lo Cicero, ed Aldo Ruggiano, attualmente direttore del "Coro degli Amici del Loggione" del Teatro "Alla Scala" di Milano. Un esordio abbastanza fortunato è stato, infine, quello della flautista Antonella Di Pasquale.

Protesta ancora la "Pro-Loco"

Abbandonato il Lido Birgi Sottano

Il Presidente della "pro Loco Lido Birgi Sottano", come ormai ogni anno, torna alla carica per denunciare l'abbandono in cui la ridenda località è lasciata dagli amministratori comunali di Trapani e Marsala, interessati al territorio. Stavolta, con una lettera, ha interessato il Prefetto di Trapani, dott. Piraneo, nella speranza che le sue segnalazioni trovino, finalmente, udienza (con il supporto dell'Autorità di Governo) presso le amministrazioni interessate, sorde alle annuali denunce.

Le richieste sono sempre le stesse: i mancati interventi su 1.400 metri di strada, lasciata polverosa ed accidentata (la strada attraversa l'abitato della località ed è transitata giornalmente da centinaia di auto che si recano sulla spiaggia); la mancata posa di una, sia pur provvisoria, condotta idrica e la mancanza di pubblica illuminazione; la mancanza di vigilanza in genere ed in particolare su una discarica pubblica e sulla spiaggia dove, i cittadini che ne fruiscono, posteggiano le auto in modo come meglio loro aggrada, riuscendo, piuttosto spesso, ad ostacolare la circolazione, provocando talvolta alterchi

che potrebbero ancora sfociare in risse. Il Presidente della "Pro Loco", infine, denuncia l'insensibilità della C.P.C. che ha bocciato una delibera del Comune di Marsala (l'unico intervento previsto) che riguardava la spesa per la pulitura della spiaggia nel tratto territorialmente di sua competenza. Naturalmente, come si diceva, il Presidente della Associazione, spera che l'intervento del Prefetto possa riuscire a realizzare un minuto di attenzione ai problemi posti, da parte degli amministratori, nei tratti di territorio di loro competenza.

Partanna: Continuiamo a descrivere il ciclo del pane

Dopo la mietitura la "cacciata"

Dopo aver scritto nella mietitura, continuiamo nel descrivere il ciclo del pane, trattando della *cacciata*, operazione coinvolgente uomini ed animali, assai pesante perché doveva compiersi durante le ore più calde della giornata. Per prima cosa si provvedeva a *stimagnare* adagiando una certa quantità di *gregne* nell'aria, slegate e *ri-vutate* fino a quando non erano perfettamente asciutte e riscaldate.

Quindi, aveva inizio la *cacciata* dove entravano in azione gli animali che potevano essere una *cucchitta* (due) oppure, ma più raramente, uno *straccu* (tre). Il *cacciatore* con *azzulituni* che dalla testa, dov'era trattenuto dalla *coppola*, gli scendeva sulle spalle e con la *camicia* fuori dai pantaloni per difesa, oltre che dai cocenti raggi solari, anche dai *punciglioni* delle spighe, si poneva al centro dell'aria tenendo a man sinistra la *retina* e nella

destra *lu capu* che servivano a guidare gli animali ed a batterli o far finta di batterli quando ce ne fosse stato bisogno. Iniziava, così, un carosello duro che solo il pensiero del pane nuovo poteva contribuire a sopportare. Gli animali cominciavano con un movimento rotatorio, inizialmente lento ed il cacciatore esordiva esortandoli, ad intervalli più o meno lunghi, con una caratteristica cantilena piena di invocazioni di carattere religioso perché tutto andasse a buon fine. Perché non se ne perda la memoria, ci è gradito trascriverla, scusandoci per le inevitabili inesattezze di alcune parole che vengono espresse nella maniera in cui venivano pronunciate.



Il soprano Angela Maria Lisciandra con il tenore Roberto Chiarelli

l'ex chiesa del Carmine, dove ad esibirsi sono stati il soprano Angela Maria Lisciandra ed il tenore Roberto Chiarelli, accompagnati al pianoforte dal Maestro Aldo Ruggiano e Leo Pavia. Nonostante la giovane età, tutti gli artisti, di origine trapanese (tranne il pianista Ruggiano), cantando liriche di Puccini, Ponchielli, Verdi e Cilea, sono riusciti ad ottenere significativi riconoscimenti. Angela Maria Lisciandra ha studiato a Milano, con Gina Cigna, ed attualmente sta proseguendo gli studi con M. Luisa Cioni. Canta per la RAI di Torino, ed è stata apprezzata in diversi teatri italiani. Dalla stessa scuola è uscito Roberto Chiarelli, che è riuscito a trovare un proprio pubblico in Svizzera. Al pianoforte, come si è

NOTIZIE IN BREVE

■ Annullo speciale postale in occasione della mostra Filatelica-Numismatica di Mazara del Vallo (27-28 luglio)

La Direzione Prov.le delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della 1^a Mostra Filatelica-Numismatica "Mazara 91" funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: "91026 Mazara del Vallo (TP)" "1^a Mostra Filatelica-Numismatica Mazara 91", 27 e 28 c.m. Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti pervenuti per posta sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesti dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

■ Inaugurazione, a Castelluzzo, Sez. Comunale della Federazione Italiana della Caccia

Sabato 27 luglio, alle ore 21, nella frazione di Castelluzzo (S. Vito Lo Capo), sarà inaugurata, alla presenza di personalità provinciali, la Sezione Comunale della Federazione Italiana della Caccia. I cittadini del Comune interessato sono invitati ad intervenire.

■ Interessa i produttori di Artigianato di qualità

A seguito della iniziativa del Ministero dell'Industria, è stato costituito a Milano, il "Consorzio delle Regioni d'Italia per l'Artigianato di qualità "Quarit", al quale partecipa anche la Regione Siciliana, con il fine statutario della gestione di un Centro Permanente per la promozione dei prodotti dell'Artigianato di qualità, per favorirne la commercializzazione. In tale Centro sarà realizzata una vetrina espositiva a carattere permanente. Allo scopo di poter procedere alla selezione delle ditte artigiane della provincia di Trapani che verranno ammesse alla esposizione, secondo turni di rotazione, tempi e modalità che saranno successivamente stabiliti, la Commissione Provinciale per l'Artigianato invita gli artigiani interessati a rivolgersi alla stessa, che ha sede presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Corso Italia, Trapani), per poter segnalare all'Assessorato Regionale competente le ditte partecipanti.

erice

VIII Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale
30 luglio / 4 agosto 1991



- Martedì 30, ore 21:** Auditorium San Giovanni, CONCERTO ITALIANO
Rinaldo Alessandrini, direttore;
Claudio Monteverdi, dai LIBRI DEI MADRIGALI
Dolcemente dormiva la mia Clori, (II libro)
Perché t'en fuggi, o Fillide (VIII libro)
Se tu mi lassì (II libro)
S'el vostro cor, Madonna (VII libro)
Gira il nemico, insidioso Amore (VIII libro)
Interrotte speranze (VII libro)
S'andasse Amor a caccia (II libro)
Ohimè, dov'è il mio ben (VII libro)
Eccomi pronta ai baci (VII libro)
Io son pur vezzosetta (VII libro)
Vattene pur crudel, Armida abbandonata (III libro)
E così a poco a poco (V libro)
- Giovedì 1, ore 21:** Auditorium San Giovanni
ENSEMBLE DAEDALUS
Claudio Monteverdi
da SELVA MORALE E SPIRITUALE
Laetatus sum
Pianto della Madonna sopra il lamento d'Arriana
Giovanni Gabrieli *Canzone a 6*
Claudio Monteverdi
da SELVA MORALE E SPIRITUALE
Laudate Deo
Voi ch'ascoltate
Salve Regina con dentro un eco
È questa vita un lampo
Giovanni Gabrieli *Canzone a 6*
Claudio Monteverdi
da SELVA MORALE E SPIRITUALE
Gloria concertato
- Venerdì 2, ore 17.30:** Chiesa di San Martino
CORO DELL'ABBZIA DI SAN MARTINO
DELLE SCALE
Celebrazione liturgica della Messa con i Vespri
- Sabato 3, ore 17.30:** ENSEMBLE PERCEVAL
Guy Robert, direttore
LA PROCESSIONE DELLA FESTA DI DIO
Festa musicale per le vie di Erice
Prima rappresentazione assoluta
- Domenica 4, ore 21:** Auditorium San Giovanni
ENSEMBLE PERCEVAL
Guy Robert, direttore
MATTRE COLANTONIO
A LA COUR DU ROI RENE
Musiche, canti, danze e azioni sceniche del Medio Evo e del Rinascimento
Prima rappresentazione in Italia
- Mercoledì 31, ore 21:** Auditorium San Giovanni
THE NEW LONDON CONSORT
Philip Pickett, direttore
Anonimo, LLIBRE VERMELL
Canti e danze al Santuario della Madonna a Montserrat
O Virgo splendens
Stella splendens
Laudemus Virginem
Polorum Regina
Mariam Matrem Virginem
Cuncti simus concanentes
O Virgo splendens
Los set goyts
Splendens Ceptigera
Imperatriz de la Ciutat Joyosa
Ad mortem festinamus
Prima esecuzione in Italia

All'Associazione Industriali Rinnovo cariche sociali

Mentre stiamo andando in macchina è in corso l'Assemblea Generale dei Soci della Associazione degli Industriali di Trapani (alla quale seguirà una conferenza stampa sulle risultanze della Assemblea), convocata per il rinnovo delle cariche sociali e la elezione del nuovo Presidente che sostituirà il dott. Antonino Maltese, non più rieleggibile, a norma di Statuto, avendo completato il secondo biennio del mandato conferitogli dai soci nel maggio 1987.

I lavori sono stati aperti da una relazione del Presidente Maltese che ha evidenziato i momenti qualificanti della attività svolta nel corso del suo mandato, durante il quale, tra l'altro, è cresciuta la compagine sociale e sono stati potenziati ed ampliati i servizi e le strutture in favore dei soci.

Laurea

Il giorno 19 luglio si è brillantemente laureato in Informatica nell'Università di Pisa con centodieci e lode il giovane Gaspare Di Marco. Al neo-dottore, figlio del nostro amico e collaboratore dott. Franco, le congratulazioni e i migliori auguri dal giornale.

È nato Nino Montanti

Il 19 luglio è arrivato il secondogenito in casa di Giovanni e Francesca Montanti. Questa volta si tratta di un bel maschietto, vispo e colorito, al quale è stato dato il nome di Nino. Non possiamo che congratularci con i genitori del piccolo, con la sorellina Carla e con i nonni signori Triggiani e Nuccia Montanti. Al piccolo Nino, che porta l'esatto nome del nonno - fondatore di questo giornale e indimenticato amico -, il "Trapani Nuova" augura un mondo di bene e un avvenire all'insegna della serenità.

Nozze Nicotra-Grammatico
Si sono uniti in matrimonio lo scorso 18 luglio la signorina Rosaria Nicotra e il dott. Vito Grammatico. La cerimonia nuziale si è svolta nella Parrocchia del SS. Salvatore di Trapani. Alla giovane coppia auguri vivissimi di tanta felicità.

Nuccia Montanti si associa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del Geom. GIUSEPPE REINA Presidente dell'Ordine dei Geometri della provincia di Trapani. Valderice, 19 luglio 1991

La Direzione e la Redazione del Giornale si associano al dolore di Giuseppe Maggio per la perdita della madre signora GIUSEPPINA MAGGIO Valderice, 18 luglio 1991

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICIA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. s.r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/P POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

Alcune note in margine all'opera "Bella Europa" di Pietro Attinasi

Più si conosce la poesia e più è difficile tentarne definizioni. Sintesi mirabile tra forma e contenuto come voleva Croce? Attingere l'ineffabile come sosteneva il vegente Rimbaud? Una sera di luglio leggendo "Bella Europa" di Pietro Attinasi mi si è di nuovo rischiarato l'orizzonte e ho ri-saputo che poesia è emozione. Sì, emozione che riaccende il fuoco intellettuale della coscienza, appannata dalla dialettica fagocitante del quotidiano. Mi sono emozionata perché Attinasi è una persona onesta che non ha paura dell'utopia né di chiamarla tale e di ritenerla più vera della realtà. (La poesia è la coscienza della memoria dell'utopia). Ma seguiamo il percorso che lui stesso ci consegna nel "Progetto '76", chiave di lettura del suo "Bella Europa".

"Oggi è tempo di poetare il lavoro dell'uomo" e poetare è un canto, mistico canto, ritmato sul lavoro, sul battere, sul dissodare, raccogliere, camminare; la frase del canto ha lo spazio ritmico del respiro.

Il poeta è un ottimista, colui che crede nell'utopia dell'amore e vuole cambiare il mondo perché trionfi il bene e la felicità sia patrimonio di tutti senza l'operazione della differenza. (La più crudele delle operazioni è la differenza. Specie quando il resto è diverso da zero). Il sogno, l'utopia dell'amore è, per Attinasi, un ecumenismo laico in cui tutti i cittadini del mondo "senza capitali culturali o religiose" si riconoscano, si conoscano e si amino davvero. Questo il polo positivo, l'aspirazione ad un assoluto.

Poi, subito, il polo contrario: la miseria, la disoccupazione, le mani ruvide e quasi intimidite dalla penna dei compagni del CIC, provocati dal professore intellettuale che crede ai buoni guadagni degli allevatori. "Il professore", "il mastro di pensiero" si è lasciato convincere dalle dicerie e non sa cosa sia trascorrere "l'ore, tutte l'ore" ad accatastare pietre, fare recinti, chiudere staccionate per l'esigenza delle bestie. I guadagni sono miseri, non possono competere con quelli delle aziende agricole che allevano ed esportano a livello di grandi industrie, già pronte ad avvantaggiarsi nella Europa del '92. Bell'Europa! L'Europa delle ban-

che che prestano i soldi a chi ha soldi. L'Europa dei baroni che mandano i loro elicotteri "a diserbare a pioggia il grande seminato suo" e ad intossicare i pochi pascoli rimasti.

Come noi, Pietro Attinasi odia le definizioni (nel nome del nome). Il nome de-finisce, traccia steccati, confini, possedimenti, imperi temporali e celesti. Nel nome di Dio, dell'Imperatore, del Santo rogo dell'Inquisizione, nel nome della stessa Dea Ragione sono stati ghigliottinati tutti i dissidenti, chi stava da parte (de-sideo), chi non abbassava la testa e non restava silenzioso e ossequioso. Ogni ideologia e ragione di stato fu quindi un pretesto per sparare sulla folla in ogni tempo, in ogni parte del mondo. L'intolleranza e il massacro sono i figli del pensiero "forte". Meglio allora il dubbio, la tentazione, l'incertezza che apre la strada alla comprensione, all'amore, al dialogo fra le Scritture dell'Est e l'Occidente, tra i Campanili e le Torri, come dice Attinasi.

Ma ciò che più colpisce è la straordinaria versatilità linguistica del nostro, che ha creato un linguaggio poetico originale fondendo in un unico crogiolo, in un mirabile impasto, termini appartenenti ad aree semantiche, lingue settoriali, varianti regionali o, infine, registri linguistici diversi.

Attinasi coniuga questa variabilità con maestria. Ecco allora gli effetti cromatici dialettali di espressioni come "si sgavita la montagna" oppure "fare arrennere i vitelli" e ancora "le

vacche che spurchiano mangiando le ristucce avvelenate" che traducono il pessimismo atavico dei pastori di Sicilia.

A queste si contrappongono le accensioni del linguaggio speculativo l'"Io Penso", la "reductio ad unum" ovvero l'"homo homini lupus" hobbesiano e l'"ergo sum" di Cartesio; tali antitesi linguistiche sono la trascrizione di un pensiero "contraddittorio", poiché la realtà stessa è ricca di contraddizioni, ed è violenza ridurla alla unità, o meglio, come dice Attinasi "alla faccia della metafisica dell'Uno". È la teorizzazione dell'incertezza, del dubbio come fonte di conoscenza.

C'è poi la lingua dei mass-media, fatta di termini come "hardware e software", i "chips", i "videogames", le frasi pre-costruite del "velinatore del commento" nel TG. È il sottocodice a cui siamo quotidianamente più abituati, quello più crudele e conativo perché meno aggettivato, che colpisce con la notizia e uccide la fantasia. Di questo linguaggio Attinasi fa uso sapiente per esprimere la sua rabbia, la sua volontà di uomo politico di incidere con le parole per cambiare e costruire la "Nuova Città da venire". (Di quelli che predicavano la Rivoluzione è rimasto un illuso). È la sua Rivoluzione, che però non ammette violenza, mai, in nessun caso, nemmeno sul coniglio che di notte attraversa la strada e resta accecato dai fari, nemmeno sulla capra allevata per mangiarne la carne. Per cui

conclude: "Gli animali/ lasciamo che restino soli/ ad usare violenza di nutrimento". Ma quando Attinasi si è saturato dei dispiaceri della politica, ecco che il suo canto cerca il fresco rifugio nella lirica della natura. E qui la sua parola poetica si illumina nella migliore tradizione ungarettiana: le parole, con visivismo grafico, rimangono da sole a formare il verso, assolute (et Quercus/ et Abies/ relitto/ relitti/ e cielo/ cielo/ e aquile/ sparvieri...), si caricano di musicalità densa di significati esautivi (Amandoti/ vorrei che nessuno morisse/ e nemmeno invecchiare/ mantelli di prato/ altari...). La dialettica tra Utopia e pessimismo della realtà si è sciolta non nei sofismi della razionalità, ma nella carica potente dell'Amore, unica chiave per aprire le porte della "Nuova Città da venire". Auguro ad Arianna (figlia di Pietro), sfuggita al labirinto del Nulla ed a Vanessa (mia figlia) di vedere questa Nuova Città.

PATRIZIA SCOLA

"Bella Europa" (Coop. Ed. Antigruppo Siciliano, Il Vertice, Cross-Cultural Communications) Lire 10.000, Via Argenteria km. 4, Trapani.

Gabbiano

di NORBERT KRAPP

Gabbiano di mare sopra Via Larga

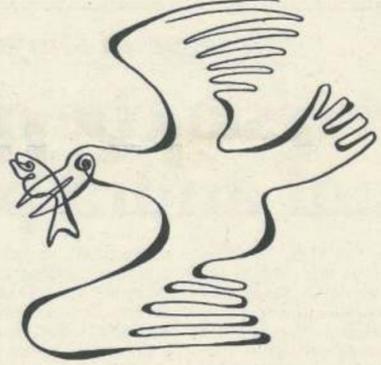
Un gabbiano cinereo da Hampstead Bay scivola nelle correnti di un cielo plumbeo che incombe alto su questa piccola casa ai piedi

d'una collina dove sto inginocchiato a legare piante di bosco per l'inverno.

Un batter di palpebre e lui in virata e le piume del suo bianco petto sfavillano di luce la cui sorgente non posso vedere.

(trad. di E. Bonventre)

da: ABC BESTIARY - Alfred Van Leon - With poetry compiled by Stanley H. Barkan, Cross-Cultural Communications, Merrick, New York 11566, 1988.



Disegno di A. VAN LOEN

Un pubblico per la nuova poesia scozzese (da: "Organizzazione della prosa e altra vita del testo" di Domenico Cara)

La Scozia è il tempo della mia adolescenza, quando il maggiore dei miei fratelli (adesso morto in Australia) era in quella terra "prigioniero di guerra", il racconto che egli ha confidato in famiglia di Perth e Glasgow, della loro gente, dell'ambiente emotivo e sociale di quel mondo, al suo ritorno, con troppi interrogativi intorno al futuro di un dopoguerra.

La Scozia (letteraria) è un certo film a sentimentalità popolare sulla vicenda (politica) di Maria Stuarda, le sue sporadiche cronache di attualità che giungono a noi da una quasi altra Europa nel corso pubblico delle stagioni veloci, irreversibili, e ormai questa antologia di Nat Scammacca e Duncan Glen. Edita da Célebes di Trapani, la stessa s'accresce dei dettati magmatici e morali del messaggio insospettabile e della raffinata filologia (con epica fiaba degli eventi, percorribili tradizioni) dei più attivi poeti del Novecento, e degli stessi poeti viventi, trascritti in una selezione duttile, comunicativa, e quasi audizione ritmica di contenuti determinanti o agenti con connessa complessità di motivi inediti di espressione autoctona, la cui mancanza di testi a fronte non permette un'eventuale verifica, anche se è da considerarsi utenza passiva per molti lettori ai fini di un'abitudine culturalistica e di controllo ai nessi sintattici e di significato della lingua.

Non è divisibile in correnti il movimento di unitarietà linguistica dei nove poeti presenti, ma il loro impatto di scelta, insieme a ingredienti particolari di ottica, ispirazione, tema dell'essere e del paesaggio, elegia e ricognizione fisica nell'universo non uniforme del loro patrimonio popolare, religioso, aristocratico, aulico, promuove delle identità non artificiali di esiti, correlazioni ed emblematicità sociologica ed effettiva con legittimità localistica; teatro e frequenza d'onda di una spiritualità piena, sul piano del linguaggio e su quello della cultura privilegiata.

Hugh MacDiarmid (1892) registra una sintomaticità funambolica di versione poetica, uno spessore amabile e divertito di sguardo dinoccolato e selvaggio nello spazio della tempesta umana, simboli e forme peculiari di mitica liricità.

Robert Garioch (1909), tradotto da Emanuele Mandarà; risistema la sua tristezza in una teca narrante di processo sinfonico e poetico delle immagini, attraverso il verso denso, composto di fili tesi e sicuri, impostati su una coscienza satirica della sua città e del mondo e dei fatti whitmaniani, cosparsi di sagacia ed estrema coerenza, di lamento, sul malinteso della vita controllata da una cospicua ed evidente tragicità essenziale e sontuosa: Sydney Goodsir Smith (1915-1975) ricostruisce in senso elegiaco il

derio logico, vasto delle associazioni letterarie (Leopardi sulla collina, una delle poesie incluse è tradotta ancora da Mandarà).

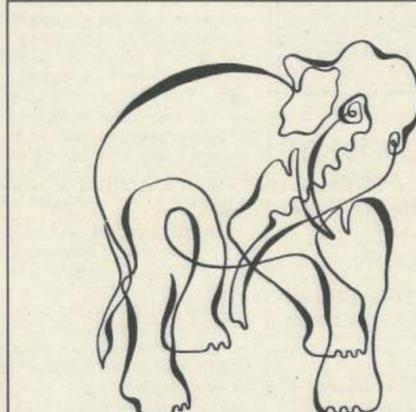
J.K. Annand (1908) s'incontra nella dignità di una costante evocazione e scioglie nuovi miti per gli scopi indicati, compiuti e incauti, periodici e insinuanti; la forza predominante è l'ultrasia fissità della zattera che vince il conflitto, o lotta per la sua fortuna e attraverso lo schermo delle segnalazioni spertanee, di quelle culturali, e di una particolare officina sapiente in una insospettabile capacità di esplorazione di eventi.

Duncan Glen (1933) è l'antologia scozzese auto-inserito, non certo gratuitamente o per opportunità predisposta; egli coglie una sua modernità di requisiti limpidi, con possibilità tutt'altro che rare di giustificazione: riguardano il linguaggio, la singolarità ispirativa, certe verifiche illuminanti di riproduzione della realtà; è così che viene assorbito dai più significativi protagonisti della poesia scozzese, e forse uno dei più persuasivi e totali di essi; ultimo viene Donald Campbell (1940) e anche il più giovane, conservativo, dinamico, la cui integrazione di modelli precedenti, sviluppa le cesure del suo linguaggio, una rivolta sottile e desolata nel contesto delle stesse conclusioni a cui riesce a pervenire la poesia scozzese, finora ignota a molti di noi, e caduta qua e là in deserti di indifferenza prima di farsi in qualche modo stimare nei paesi anglosassoni.

I versi di ogni autore sono preceduti da una poesia non tradotta e sceneggiata a mano dai disegni di Richard Hearn, spinosi, monotoni, quasi convulsi; o riprodotto nello stile dell'autografo; una soluzione sacrale, ossessiva, la cui allusività rende più reticente la condizione del loro enigma comunicativo e la stessa posizione epigrafica, falsa.

L'iniziativa è dovuta a uno "scambio" tra le correnti siciliane (un'antologia precedente mostrava esempi poetici di alcuni protagonisti dell'Antigruppo in una rassegna scozzese: Akros).

(1 - Continua.)



Disegno di A. VAN LOEN

ERNESTO CERTA

Gentilissimo Nat Scammacca,

mi vedo costretto ad iniziare questa lettera, porgendole tutte le mie più sincere scuse, per averlo lasciato in asso. In realtà, non le ho potuto scrivere più perché sono stato impegnato con la scuola.

Dato che ci sono le voglio fare i più sinceri complimenti per la sua trilogia poetica "Erepepo". Io non sono in grado di dare giudizi approfonditi, ma se mi dovesti trovare a dare un giudizio sopra i suoi scritti, potrei, almeno dire che gli scritti che mi sono piaciuti di più sono quelli compresi nella parte filosofica della trilogia.

Io le vorrei dire, con l'occasione, che di tutte le persone che conoscevo mio padre sono state pochissime quelle che sono state vicino alla mia famiglia, ed ancor meno quelle che sono state sincere ed oneste. Molti che lo chiamavano e si facevano chiamare da lui fratello non si sono rivelati altro, che "dei Caini"!

Ed io le devo rivolgere un encomio particolare perché parlando con mia madre ha avuto il coraggio di essere sincero. Anche il carissimo Giuseppe Guida devo dire che è stato sincero e vicino alla mia famiglia.

Tutto questo discorso per dire che quando un uomo può dare qualcosa viene sommerso di elogi, invece quando non può più dare niente, oppure è morto fisicamente nessuno più ne parla o se lo fanno hanno uno scopo preciso.

Parlando sempre di cose che interessano il mondo letterario, ma in realtà non solo il mondo letterario, mi vorrei permettere di dire che dalla maggior parte degli

operatori culturali i giovani non vengono considerati per niente. Anzi se è possibile vengono o presi in giro o si tenta di scoraggiarli a continuare nella strada che hanno deciso di percorrere. Molti personaggi, anche in provincia, non è che ci sia bisogno di andare tanto lontano, si credono di essere diventati delle divinità che hanno bisogno di essere adorati.

Purtroppo io non credo in nessun dio e per questo motivo non mi sento di adorare nessun sporco presuntuoso che crede di essere una divinità. Per costituzione non mi sottometto a nessuno, perché non amo essere comandato, per me tutti gli uomini sono uguali senza alcuna differenza di età, sesso o colore di pelle.

Per me non contano neanche tutte quelle gerarchie, tutto quel sistema gerarchico che c'è nella nostra società, quindi mi chiedo perché dovrei mai adattarmi a questo elitario modo di pensare che vige nel mondo artistico?

Io perciò spero che potrà avere la possibilità di rivolgere un appello a tutte le persone oneste e di buona volontà affinché quei pochi giovani che si interessano all'arte, alla letteratura ed alla poesia in particolare, vengano incoraggiati e aiutati.

Concludendo questa mia breve lettera, le voglio dire che un giorno di questi verrà lì a Trapani così potremo discutere meglio di tanti problemi e questi che a me interessano particolarmente e magari mi saprà dire qualcosa sulle mie poesie che le ho inviato assieme a questa lettera.

Con stima e vera ammirazione saluti da

ERNESTO F. CERTA

Navigatore della speranza

di ERNESTO CERTA

Ricordi l'estate passata, anzi no l'altra ancora, eri rattristato da mille e mille affanni, ma contento di partire all'avventura, come gli antichi navigatori spiegasti le vele e partisti con la tua nave alla scoperta di un nuovo mondo, partisti ma non tornasti più, dicevi sono contento, sono contento, vado a trovare nuovi amici, vado a trovare genti migliori, vado a trovare i miei fratelli, ma dicevi anche devo fuggire, fuggire [lontano]

dicevi parole che io non so dire, parole profonde piene di speranza, speranza di un mondo, un mondo migliore, fuggisti, fuggisti lontano, ma così lontano che arrivasti alla morte. Ricordi, ricordi ma io ancora ti aspetto.

Mazara, domenica 2 luglio 1989 (A mio padre che ancora aspetto che ritorni da quello che doveva essere il suo ultimo viaggio fuori Italia.)

Bacche

di FILIPPO GIORDANO

Se adorna la soglia d'autunno il ginepro con le sue bacche rosse ...hanno cento respiri diversi gli umori che il vento raccoglie dalle schiene sudate dei monti. Agli umani che ne bardano i colli ricercando fra i discorsi dei prati in lievi punti inviti a sostare... dalle bocche dei ricci dischiusi il castagno fa mille sorrisi. I maestri dei funghi porcini vanno soli... gelosi dei posti.

Se da valle non sale radente, solitaria suggestione del tempo, a confondere il giorno la nebbia.

(Mistretta)

What Matters

di DONALD EVERETT AXINN

Too often what matters is subtle and disguised. The beach is flushed with pinked dawn and seems infinite, reminiscent of a child's perception That death is a lie and will never come to visit.

I scan distant lines called horizons and see No person on the stary sand bathed in polished Light or even a single ship on the sapphire sea, Flat and unruddled like the endless plains of [Kansas.

I plant my feet among the grains, awed by [simplicity, Enveloped by crisped sounds of the omniscient [waves.

A calmness permeates like religious conviction, Replacing almost all the ancient doubts and fears.

Che importa

di DONALD EVERETT AXINN

Esclusivo e camuffato è troppo spesso ciò che [importa.

Il lido è inondato d'aurora rosata e pare infinito, a rimembrare l'idea d'un bambino, che la morte è una bugia e non verrà mai a trovarci.

Scruto linee distanti dette orizzonti nessuno sulla sabbia stellare a immergersi nella [luce brillante e neanche una sola nave nel mare di [zaffiro, piatto e liscio come le sterminate pianure del [Kansas.

Pianto i miei piedi tra i logli, atterrito dalla [semplicità, avvolto da suoni croccanti di onde [onniscienti.

Una quiete che si diffonde come fede religiosa, a sostituire quasi tutti gli antichi dubbi e timori. (Stati Uniti)

(Trad. dall'inglese di E. Bonventre)

racconto fatalistico della propria estenuazione, l'equilibrio e l'istanza contemplativa di un'età fallace, prediligendo la positiva e globale orchestrazione logica, quasi stereotipa, e una confessione che circola tra le situazioni mentali del destino come permanente alternativa materialistica e sentimentale.

Tom Scott (1918) contro ogni filisteismo poeticistico, e insieme de-tragicizzante, immette una moralissima, mai sfumata, biografia dei suoi personaggi tematici, senza morbide metafore, ma oggettivamente solenne; riflessioni ironiche sostanzialmente esorbitanti, chiamate in causa da una dutilità lirica pronta all'affresco poematologico, piuttosto che decretato da una velata rivelazione di morfemi ameni, spontaneistici, o giustificazioni fittizie di procedimento astratto; "prof. Goast, Ioan Eardley, T.S. Eliot, Brand il muratore (e la sua morte)" convalidano alcune tesi indicate per i suoi procedimenti e percorsi, o nuove angolazioni poetiche.

Alexander Scott (1920) intreccia paradigmi di materia storica e attualità a composizioni provocate dall'ordine conflittuale di essi, con indizi di organizzazione sognante, sensibilstica, di avventurosa immaginazione, e dentro le oasi Scots di insopprimibili verità dosate e discernibili, ma senza soavità; Alastair Mackie (1925) produce significati non evasivi, costruisce su elementi irregolari e ribellanti della scrittura un suggestivo comportamento della saggezza lucida e concreta; le fantasie sono scandite da un'avvolgente e ideologica favola etica, spingono fino all'idillio il sussurro di un desi-

VII Premio Poesia Comune di Petrosino - 4 Luglio 1991 -

COMMISSIONE:

- Antonino Cottiliano preside Scuola media
- Giuseppe D'Aleo preside Liceo Scientifico
- Ubaldo Fadini studioso di filosofia moderna e contemporanea (Università di Firenze)
- Vincenzo Licari docente Materie Letterarie
- Giovanni Lombardo docente di Italiano e Storia
- Francesco Minissale docente Materie Letterarie
- Gaspare Polizzi storico della Filosofia
- Vito Titone doc. Lingua e Letteratura Italiana (Università dell'Aquila)
- Lucio Zinna scrittore

INTERVENTI:

- Boris Vishinski (scrittore) su «Scrittori e poeti siciliani tradotti in Macedonia e Jugoslavia»;
- Domenico Cara (poeta e critico) su «Chi sarà il prossimo esordiente?»;
- Giovanni Salucci (scrittore) su «La lettura»;
- Lucio Zinna (scrittore) su «Il linguaggio poetico della opera vincitrice» del VII Premio di Poesia Comune di Petrosino.

Tutte le relazioni saranno pubblicate.

Il Presidente Bartolo Piccione

Aneddoti e curiosità di ieri e oggi

Erice: storiella di una strada usurpata

Quel vicolo che conduceva dalla Via Colonna fino all'ombra del Campanile di San Francesco è ancora segnato nella mappa ufficiale della rete viaria di Erice.

Ma è un vicolo fantasma, ed ha una sua storia. Nel 1838 ne esisteva solamente l'ultimo tratto. Quello che andava dal Campanile di San Francesco fino alla venula che corrisponde con l'attuale Via Antonio Palma era stato già chiuso ed inglobato in cortili di case appartenenti a famiglie che comandavano. Dall'isolato che, dall'inizio di Via Albertina apparteneva agli Hernandez conti di Carera, l'usurpazione della pubblica strada era stata continuata dai proprietari delle case contigue che avevano seguito l'esempio e chiuso a loro volta nel silenzio delle

autorità comunali. Nessuno più, a quello che sembra dal documento al quale di riferimento, passava per quella strada abbandonata, divenuta però discarica di sfabbricci e di vario letame.

E gli odori maleolenti e la polvere che si levavano da quei cumuli di immondizie e di pietrame, ad un certo momento, lontane e mute le autorità incapaci di tutelare la pubblica igiene, sospinsero i succubi proprietari delle abitazioni contigue a richiedere provvedimenti e giustizia.

All'inizio della strada, dicevamo, erano stati gli Hernandez ad usurpare, e poi gli altri protetti da loro. Ora a muoversi per chiudere quella via dal nome ancora enigmatica di "strada dell'usui" era una famiglia potente e nobile: i Coppola, il cui grande

palazzo apriva le proprie finestre, a mezzogiorno, proprio su quel letamaio.

I Coppola erano anche appoggiati dalla protesta di altre famiglie vicine, esponenti della borghesia cittadina: i Savalli e gli Amico, anch'esse stanche di quell'atmosfera putrida che appestava le loro abitazioni, e di quei polveroni che soffocavano tutti.

Nel novembre del 1837, dunque, il sacerdote don Gabriello Coppola, a nome anche del dottor don Vincenzo Savalli e di don Antonino Amico, indirizzava una supplica-esposto al Sindaco ed ai... tiepidi componenti della Commissione Sanitaria Interna del Comune, che sollecitava una soluzione del problema, cominciando con il tener presente che, di quel vicolo, ormai quasi totalmente usurpato, rimaneva l'ultimo tratto, non frequentato da nessuno ed abbandonato a se stesso per quanto riguardava le condizioni igieniche.

E questo "breve tratto", che conduceva appunto alla via Colonna ed altro più non serviva che "a ricevere ammassi di sfabbricature, di letame, ed ogni altra sorta di immondizie".

Ora, continuava l'esposto - supplica, questa situazione recava brutto danno agli interessati confinanti, principalmente perché, essendo più comode e larghe le due vie parallele - l'attuale Via Albertina e la Via San Francesco - per le "Vusie" non passava nessuno, né la strada veniva ripulita come tutte le altre. E per le "immondizie" che continuavano ad esservi depositate si rendeva insopportabile il disagio di tante famiglie, di quelle che abitavano in quella via e di quelle ad essa più vicine "a cagione di quel lezzo penetrante che fa sentirsi e delle micidiali esalazioni di tali sporchezze che vanno sempre più ad accrescere".

Chiedeva dunque, il sacerdote Coppola, l'intervento del Comune. E pragmaticamente concludeva sottolineando che "laddove saranno Elleno (le autorità destinatarie n.d.a.) a conoscere, pella difficoltà di potersi mantenere in detto luogo in stato di perfetta pulizia" per motivi di ristrettezze del bilancio comunale, essendo già mature le condizioni per chiudere anche questa striscia dell'antico vicolo, gli esponenti e supplicanti erano pronti a sostenere ogni spesa, pur di vivere tranquilli e lontani da ogni malo odore.

Nella seduta del 4 febbraio 1838, il Decurionato esaminava la richiesta, dava atto delle difficoltà a mantenere pulito quel vicolo, riconosceva che esso era poco o niente frequentato, che le sporchie che vi si accumulavano continuavano a infastidire i privati cittadini, e disponeva affinché, a cura dei Decurioni deputati alla pubblica sanità, si proseguisse anzitutto a ripulire il vicolo e poi a chiuderlo al pubblico transito, a spese del sac. Coppola e dei ricorrenti tutti.

Con l'approvazione anche dell'Intendente (il Prefetto dell'epoca), il vicolo fu quindi chiuso.

Ne rimane, come dicevamo all'inizio, memoria nella topografia ufficiale della rete viaria della città.

È chiaro che, in quel tempo, i Decurioni non provvidero a disporre a che l'Ufficio Tecnico o chi per esso prendesse atto di questa nuova realtà e situazione. La "vusia", o meglio l'ultimo tratto di esse, sono ancora indicate anche nei depliant dell'Azienda Turismo e nella mappa ufficiale del Comune.

Cose che accadevano nel tempo passato, sia pure per garantire igiene e pubblica salute.

Cose antiche, dimenticate anche come metodo, per fortuna.

Perché, se si continuasse, ad Erice, ad operare con gli stessi criteri e metodi, in periodi nei quali - e non sono

brevi - accade, come spesso si verifica, di vedere o sopportare l'accumulo, per giorni e giorni, in vie non solamente secondarie, di montagne di sfabbricci, di immondizie varie e - non si tratta solamente di dono di escursioni diurni o notturni - piatti di plastica rosseggianti di salsa di pomodoro od aromatizzati di frammenti di pizze, o punteggiati di grasso di bistecche, il tutto lasciato in preda a cani e gatti, potrebbe accadere - se esistessero potenti uomini come una volta, (ma ci sono!) - che altre strade del centro storico di Erice venissero chiuse e trasformate in spazio privato. O, come accaduto per qualche chiesa, in ridente, ma arrogante "patio", silenzioso e comodo...

VINCENZO ADRAGNA

COSE DI CASA NOSTRA

- Definitivamente consolidata la popolarità di Marco Pannella = come il Conte Ugolino, godrà di fame imperitura.
- Richiamandosi al sistema adottato fino al XII secolo, il teologo Leonardo Boff sostiene che la scelta dei papi da parte del Conclave dovrebbe poi essere sottoposta a referendum popolare = roba di boffi! replicano indignati gli ambientisti più conservatori della Santa Sede.
- In occasione dell'ultimo congresso socialista, il Vescovo di Lecce ha mandato a Craxi un indirizzio di saluto. "Iddio benedica i vostri lavori", conclude il messaggio dell'alto prelato pugliese = come si vede, passa il tempo, ma immutata resta la pretesa e la presunzione di poter telecomandare l'aspersorio del Padreterno, prima indirizzato verso neri gagliardetti ed ora puntato su gagliardi coltivatori di garofani rossi.
- Insofferenza coniugale per la partita della domenica = il calcio sui maccheroni.
- Vita sedentaria = la pancia tema
- Impiegato pubblico, spazientito: non ho mica un cervello elettronico, io! = basterebbe solo un po' di cervello normale!

MARIO DA VERONA

Dal 28 luglio al 3 agosto

LETTERE E ARTI

"La Scalinata" torna all'aperto

Dopo circa un decennio di inattività "La Scalinata", l'Associazione artistico-culturale trapanese - nata nei primi anni Settanta - ritorna alle "radici": cioè ad organizzare manifestazioni artistiche di vario genere all'aperto, nel prestigioso angolo cittadino prescelto dai primi fondatori del sodalizio, molto legati al centro storico trapanese. Così dal 28 di luglio al 3 agosto più di 200 opere, di 53 pittori trapanesi, saranno appese sui muri delle case che

costeggiano la bella scalinata di San Domenico che collega via Garibaldi appunto con la Piazzetta San Domenico, così che i trapanesi rimasti in città (e si spera molti altri venuti apposta dai luoghi di villeggiatura) potranno partecipare a questa festa, che vuole essere essenzialmente artistica ma assumerà anche connotati folcloristici, se continuerà nel tempo.

Nella stasi pressoché assoluta, per ciò che riguarda questo genere di attività, cui

siamo assuefatti nel nostro capoluogo, questa lodevole iniziativa portata avanti dal nuovo direttivo della "rinata" associazione artistica (che in pochi mesi già ha realizzato ben 4 manifestazioni di prestigio) merita veramente un plauso specialmente da parte di chi, come me, si è prodicato, nel recente passato, per promuovere qualche attività espositiva e quindi conosce le difficoltà oggettive frapposte da non pochi "addetti ai lavori" neghittosi che non

solo si limitano alla loro inerzia, ma rompono... chi ha voglia di fare. Formuliamo quindi i nostri auguri a tutto lo "staff" organizzativo, cui offriamo, ove ritenuta utile, la nostra collaborazione (sia personale come nel passato recente) che del giornale, dimostratosi sempre disponibile alle cose della cultura.

153 artisti partecipanti alla rassegna "La Scalinata 91" operano sia nel capoluogo che in altri centri della provincia. PIETRO BILLECI

IN LIBRERIA

"La legge di Murphy" di Arthur Bloch

Non ci resta che ridere... domani andrà peggio

Dopo esser stato per anni un best-seller mondiale ed essere infine comparso in Italia nel 1988, "La legge di Murphy" è di nuovo disponibile nella VI edizione appena licenziata da Longanesi per risolvere il morale di tutti coloro che fanno quotidianamente esperienza dell'ineluttabile verità dei suoi assunti.

Libretto smilzo, profanamente aforismatico eppure geniale, "La legge di Murphy" può definirsi il vademecum dello sventurato, come anche l'esercizio di un Lapalisse terribilmente pessimista: raccoglie nelle sue centoventi pagine una serie di perle ispirate dall'attenta osservazione del come vanno le cose nel nostro mondo, apparentemente creato da un dio intenzionato a divertirsi alle nostre spalle. I teoremi e le leggi, tutte troppo facilmente verificabili da chiunque, spaziano dalla vita quotidiana a settori di attività più specialistici, uniformi comunque nello sconosciuto riconoscimento dell'inutilità di ogni sforzo, perché "non si può prevedere con successo quale lato del pane andrebbe

imburato". Voci di corridoio assicurano che l'intero progetto di Arthur Bloch si sia reso necessario per fornire una valvola di sfogo agli americani coinvolti nella stressante competizione lavorativa che tutti conosciamo e che non può, purtroppo, considerarsi appannaggio esclusivo degli USA. Il mito della perfezione e dell'efficienza esige dai suoi cultori uno scotto in termini di energia nervosa ed apprensione che molti cominciano a trovare eccessivo.

Non resta quindi che tornare a vecchi assiomi popolari, sempre rimossi e sempre riscoperti dopo dolorosi fallimenti: "sarà una risata che vi

distruggerà", si diceva tanto tempo fa e "La legge di Murphy" non è che una brillante applicazione di questo imperituro principio. Cosa importa se si è incastrati in un ingorgo senza fine, mentre accanto a noi altri automobilisti viaggiano a velocità quasi decente, se l'osservazione di Zenone ci informa, serafica, che, comunque, "l'altra fila va più veloce?"

Non c'è verso di sfuggire ad una dinamica così nefasta e soprattutto non serve a nulla prendersela; meglio prenderla a ridere. È interessante, detto di sfuggita, notare come questa lapidaria raccolta possa, anzi debba, esser letta oltre se stessa, per

poter essere realmente gustata. È sintomatico constatare come una cultura agguerrita e capace di proporre modelli comportamentistici come il *taylorismo* debba, per salvare la psiche minacciata dei suoi accoliti, ricorrere infine a stratagemmi quasi napoletani, ridere giocoforza di se stessa per avere l'ultima speranza di remissione dall'inferno cui si è autonomamente condannata. Così, tra una risata e l'altra, in seno alle tecnocratie ricompare l'antico potere del Fato, onnipotente e capriccioso, grazie al quale "prima o poi la peggiore combinazione possibile di circostanze è destinata a prodursi".

Non si esorcizza qualcosa che non si teme e la magia è sempre in agguato dietro le lucide barriere della ragione. È il caso di meditare su questi piccoli segni divertenti, sulla terribile contraddizione nascosta nella filosofia di Murphy: sorridi... domani sarà peggio.

ARTHUR BLOCH: "La legge di Murphy", Longanesi, pp. 120, lire 16.000.



Pensieri più... spiccioli

Una porta chiusa

È scelto per compagni ed interlocutori, che può tenere riservate le sue azioni ed i suoi programmi, che infine è nella stanza dove si esercita il potere, senza obbligo di parteciparne.

Dall'altro lato, dall'esterno, c'è colui che attende: costui sa di essere invece escluso dalle decisioni che si prendono dentro, dai discorsi che si fanno, dalle alleanze che si combinano, dagli accordi che si prendono; ed i suoi sentimenti sono prima di curiosità, poi di irritazione, poi di contrapposizione, raramente di semplice attesa del momento opportuno per conoscere ed agire, che non è mai soltanto quello presente.

Se poi più persone stanno fuori insieme in attesa, allora il fenomeno diventa più consistente: come nella sala di attesa di un medico i pazienti ingannano il tempo parlando dei propri affanni e dei propri malanni, quasi invidiosi della salute degli altri, così la gente che aspetta all'esterno va parlando della altrui condizione di conoscenza e di cosiddetto potere, paragonandola alla propria di esclusi

dall'una e dall'altro, e riflettendo che non vale proprio la pena di offrire contributi di azione, di sacrificio e di lavoro per creare l'altrui potere e per l'effetto la propria discriminazione. E quando, dopo lungo riflettere insieme per scoprirsi affratellati da comune sentimento di malumore, si aprono magicamente le porte e si rivelano i segreti della stanza, vengono fuori immagini desolatorie: compagni compiacenti oltre misura e servili osservatori di realtà diverse, già individuati e pubblicamente dileggiati, la cui compagnia, nient'affatto costruttiva, in fondo non porta che danno.

Ed allora rifletto che quella porta che ha protetto chi sta dentro dalla curiosità di chi sta fuori, in fondo è servita soltanto ad isolare chi sta dentro da chi sta fuori, ad impedire che i pensieri di questo possano essere conosciuti anche da quello: il che nel gioco dell'esercizio del potere è quasi pericoloso quanto perdere più battaglie insieme.

Le sale di attesa, poste al di fuori di una chiesa porta, creano alleanze e solidarietà che non è opportuno sottovalutare, a meno che non si pensi che anche le sale di attesa, ed i corridoi, e le altre stanze, e i gabinetti debbano contenere telecamere con monitors nelle stanze dei bottoni e degli ab-

ALDO CASTELLANO

(segue in ultima)

AUSTU

L'angolo della poesia dialettale

Austu è di trentunu e d'è suvrano, pircfì è pi beru grossu e malantrinu. Rinnova liggi e patti a lu viddanu lu sfrattu e l'aumentu ha l'ingullinu. Arrivanu Emigranti di luntanu, li fèrii, e spennì e spanni cittatinu; a ogghiu mustu e sarsa metti manu e a la stasciuni ferma lu caminu.

E'misticu e amurusu a li Maronni, mmiriatu di sò frati pi sant'Anna la Santa chiù mprurata di li donni chi nta la dogghia aiuta e duna canna. Li màchini 'nte strati sù a culonni e la giustizzia resta sempri 'mpanna.

TURI SUCAMELE

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Cicloergometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

EPATO-GASTROENTEROLOGIA

ENDOSCOPIA DIGESTIVA · COLO-PROCTOLOGIA

Dott. FRANCESCO MANZO

Specialista in Gastroenterologia
ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento: (tel. 0923/533533)
Via Scontrino, 17 - TRAPANI

Tra ambiente ed energia difficile rapporto

Ecosistema e attività energetiche

La compatibilità ambientale delle scelte di approvvigionamento energetico è forse oggi uno dei temi più attuali e dibattuti. Esso è andato via via assumendo importanza con la progressiva presa di coscienza, da parte dell'opinione pubblica e della classe politica, dei mutamenti provocati sull'ecosistema della

rate, innalzamento del livello dei mari conseguente allo scioglimento dei ghiacci e al collasso della calotta artica.

Non meno preoccupante dell'effetto-serra è il fenomeno dell'acidificazione dei suoli e delle acque dovuto alle cosiddette piogge acide. La differenza sta nel fatto che gli effetti sono già drammaticamente presenti. Infatti, il 50% delle foreste dell'Europa centro-settentrionale (esposte alle emissioni di ossido di zolfo provenienti dai bacini industrializzati dell'Est e dell'Ovest) sono oggi danneggiati, e gran parte dei laghi scandinavi e nordamericani hanno registrato un aumento di acidità tale, da impedire la sopravvivenza delle specie ittiche.

Che fare, dunque, per evitare il collasso ambientale del pianeta, a cui — giova ricordarlo — contribuiscono molte altre forme d'inquinamento? Difficile dirlo, per gli stessi esperti. Anche perché la soluzione più ovvia, ovvero l'eliminazione delle fonti inquinanti, non è realisticamente praticabile. Come pensare, infatti, di rinunciare a tutto ciò che significano oggi per l'uomo le fonti energetiche di natura fossile: ovvero, in una parola, lo sviluppo?

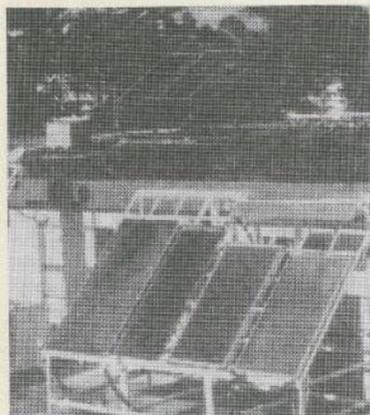
Quattro sono gli obiettivi principali che sono stati individuati su scala mondiale. Essi corrispondono rispettivamente al contenimento del fabbisogno energetico complessivo, alla riduzione del consumo di combustibili fossili mediante la diversificazione del ricorso alle fonti energetiche, al maggior utilizzo delle energie rinnovabili, tra cui il risparmio energetico, e alla ricerca di forme sicure per l'utilizzo dell'energia nucleare.

Come si presenta il nostro paese di fronte a questo decalogo? Non certo in posizione di vantaggio.

Pur non essendo tra i paesi che "sprecano" energia, l'Italia è un paese che, più di altri, si trova ad essere penalizzato nelle sue scelte energetiche. Innanzitutto, unico tra i paesi industrializzati, esso continua a dipendere per più dell'80% dai combustibili fossili. In secondo luogo, pur nelle condizioni di un paese fortemente deficitario di energia, esso ha accantonato l'opzione del nucleare.

Detto questo, il nostro paese ha avuto di recente un indubbio merito: quello, cioè, di farsi promotore di un'intesa sovranazionale, volta a scongiurare il disastro ambientale provocato dalle emissioni di anidride carbonica. In tal senso, i dodici paesi della Cee, nel corso della Conferenza di Lussemburgo, hanno firmato un accordo che è poi servito ad orientare la maggior parte della Comunità mondiale. In breve, si è trattato dell'impegno a far sì che l'anidride carbonica che sarà scaricata in atmosfera nell'anno 2000 non superi gli attuali livelli di emissione: un traguardo difficile, ma non impossibile da raggiungere!

Che quest'opera di sollecitazione internazionale abbia fatto conseguire credito politico al nostro paese, non v'è dubbio alcuno. In essa, tuttavia, si rivela la contrazione che da sempre lo caratterizza: quella di credere di poter risolvere in chiave internazionale ciò che non si ha la volontà politica di fare internamente.



terra dal costante incremento dei consumi energetici. A tale argomento ha prestato attenzione il Ceep che ha voluto dedicare uno specifico incontro ai problemi del binomio energia-ambiente.

Relatore è stato il dr. Gian Felice Clemente, direttore dell'Area energia ambiente e salute dell'Enea.

Il quadro emerso dalla sua relazione sugli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuale trend energetico ha destato non poche apprensioni. Le attività energetiche, infatti, hanno costituito nella storia e continuano a rappresentare oggi i principali fattori di inquinamento.

Si tratta, in gran parte, degli effetti nocivi provocati dall'emissione in atmosfera di gas di scarico provenienti dalla combustione dei cosiddetti combustibili fossili (petrolio, carbone e metano), da cui l'uomo trae l'80% dell'energia che gli è necessaria.

L'inquinamento atmosferico, l'acidificazione dei suoli e delle acque, nonché il surriscaldamento del clima terrestre sono gli ingredienti del micidiale cocktail che l'uomo sta preparando per le generazioni future. I dati, a questo riguardo, sono eloquenti.

La concentrazione nell'aria di sostanze inquinanti aumenta ormai su scala esponenziale. La sola presenza di anidride carbonica, a cui va imputato il maggior contributo al cosiddetto effetto-serra, ha registrato negli ultimi trent'anni un incremento del 25%. La temperatura poi è aumentata in un secolo di 0,5-0,6 gradi centigradi, e le previsioni non sono davvero tranquillizzanti.

Si tratta, certo, di previsioni che come tali sono soggette all'errore. Ciò che tuttavia appare consolidato è la tendenza al mutamento climatico, i cui effetti potranno rivelarsi catastrofici: desertificazione delle aree tempe-

Severa analisi del Presidente Saja

L'antitrust anche per le Pp. Ss.

La tutela della concorrenza da fenomeni di concentrazione e da comportamenti che, violando le regole della trasparenza, creano fenomeni di distorsione della realtà del mercato, non può essere garantita, nel nostro paese, senza un adeguato controllo del composto sistema che racchiude insieme imprese pubbliche ed imprese a Pp. Ss. Questo è il senso del messaggio lanciato dal presidente dell'Autorità antitrust, Francesco Saja, nel corso del forum sulla "Politica della concorrenza in Italia".

Nell'analizzare la legge 287/90 Saja ha sottolineato che: «la norma parla di imprese pubbliche od a prevalente partecipazione statale, ma quest'ultimo aggettivo va inteso estensivamente dovendosi quindi comprendere anche la partecipazione degli enti pubblici diversi dallo Stato come, ad esempio, le regioni ed i comuni».

Una realtà, questa, che impone vincoli stringenti al funzionamento dell'economia di mercato, facendo dell'Italia un caso *sui generis*, e che produce quei problemi di inefficienza e di spreco di

consistenti risorse economiche.

«Sono in gioco tutti quei servizi — ha spiegato Saja — ed in genere quelle attività nelle quali lo Stato e gli altri enti pubblici agiscono non

e politiche, riescono ad agire senza osservare rigorosamente le normali leggi del mercato».

Troppo alto, per il presidente dell'Autorità antitrust, il costo che il paese è co-

in ogni caso, essendovi anche delle imprese pubbliche o a Pp. Ss. la cui gestione si sottrae a critiche, si verifica purtroppo con preoccupante frequenza».

Saja ha però idee chiare sulla strategia da applicare per porre un freno a tale situazione e le ha illustrate spiegando che, oltre all'intervento su intense concentrazioni ed atti delle imprese che possono risultare di ostacolo alla concorrenza, l'altro obiettivo che l'Autorità antitrust si pone è quello di segnalare alle istituzioni competenti leggi e situazioni, anche regolamentate da norme specifiche, che risultino dannose alla libera esplicazione della concorrenza.

Un progetto che, se avrà la fortuna di non incontrare sulla propria strada gli ostacoli tipici che solo una classe politica insipiente come la nostra è in grado di creare ogni qualvolta viene messo in discussione il suo eccessivo potere di condizionamento della realtà economico-produttiva, potrà dare un contributo essenziale al più ampio processo di risanamento di cui il paese ha urgente bisogno.



già nella loro funzione essenziale, bensì come operatori economici, mediante imprese pubbliche propriamente dette e quelle, private, a prevalente partecipazione statale le quali però, a causa di molte ragioni economiche

stretto a pagare: «da tutto ciò consegue che la partecipazione pubblica si riverbera sulla collettività spesso negativamente, sia in termini di efficienza che in termini di costi, cosa che — ha spiegato Saja — seppure non avviene

Per chi va all'estero

Il passaporto sanitario

In 2000 farmacie italiane è in distribuzione gratuitamente il Passaporto Sanitario, ideato dal Centro Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Medicina del Turismo. Si tratta di un documento delle stesse dimensioni di un normale passaporto il cui testo è tradotto in 7 lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo e russo) destinato a chi decide di intraprendere un viaggio in un Paese straniero.

L'idea di mettere a punto un Passaporto Sanitario nasce fondamentalmente da due esigenze. La principale è quella di tutelare la salute dei viaggiatori internazionali, in seguito al considerevole aumento delle persone che si recano all'estero. La seconda esigenza è quella di coinvolgere il medico di famiglia nel programma di promozione e protezione della salute di chi viaggia, che l'OMS ha affidato al suo Centro Collaboratore per la Medicina del Turismo. Compilare il Passaporto Sanitario significa per il medico preoccuparsi della salute del suo assistito, anche quando questi si trova all'estero.

Il documento si divide in tre parti: 1. Dati di identificazione personale comprendenti il gruppo sanguigno ed il nome della persona da contattare in caso di emergenza; 2. Informazioni relative all'anamnesi del viaggiatore, allo stato immunitario, all'eventuale terapia farmacologica in corso e chemioprofassi antimalarica; 3. Elenco dei Paesi visitati dal viaggiatore e delle eventuali malattie, disturbi o incidenti avuti all'estero.

Si tratta ancora di una fase sperimentale a tiratura limitata. Per quest'anno, infatti, ne verranno distribuite 1.570.000 copie fino ad esaurimento. Questa prima tiratura è stata resa possibile grazie alla sponsorizzazione di aziende quali: Bayer Italia S.p.A. — divisione automedicazione con il marchio Aspirina (maggiore sponsor) e Lloyd Adriatico.

L'iniziativa continuerà anche per il 1992, con la distribuzione di un numero maggiore di copie a partire dal mese di gennaio.

E.D.S.

La nostra salute

Vitamine per la pelle

Estate: tempo di vacanze al sole, ma anche di eritemi, labbra screpolate, pelle inaridita e capelli fragili. Tutti questi problemi tipici delle esposizioni prolungate ai raggi solari possono essere facilmente evitati ricorrendo a prodotti per la cura del corpo a base di specifiche vitamine.

L'acido pantotenico è la vitamina del gruppo B più utilizzata per la cura del corpo.

Più precisamente, per prodotti cosmetici viene impiegato il pantenolo, che esercita sulla pelle una triplice azione benefica: è idratante, stimola la crescita di nuove cellule cutanee ed ha spiccata proprietà antinfiammatorie.

Inoltre buona parte del processo di invecchiamento cutaneo sembra essere dovuto all'alta reattività dei radicali liberi prodotti dai raggi ul-

travioletti contro i quali la vitamina E si è rivelata molto efficace. La vitamina E, infine, rallenta la perdita idrica conferendo alla pelle un aspetto più morbido e liscio.

Un altro fenomeno che si verifica nel processo di invecchiamento cutaneo e l'assottigliamento della pelle e il rallentamento della formazione di nuove cellule. Per compensare tale fenomeno, entra in gioco la vitamina A, che stimola la divisione cellulare con conseguente formazione di nuove cellule.

Motivo per cui queste vitamine vengono spesso utilizzate nei cosmetici. Tuttavia, i pericoli legati a "dosi" eccessive di raggi ultravioletti, sono oggi noti a tutti: la precauzione più efficace sarà sempre quella di limitare l'esposizione ai raggi solari.

E.D.S.

Dichiarazioni del Presidente Savagnone

Nuove strade per il Banco di Sicilia

Il Banco di Sicilia "da protagonista dello sviluppo, dovrà dialogare con tutte le forze politiche, sindacali ed imprenditoriali per ricercare strade nuove e giuste, utili al processo di trasformazione che l'istituto sta vivendo in applicazione della legge Amato e della recente legge di ricapitalizzazione varata dalla Regione Siciliana".

La dichiarazione è del neo Presidente del Banco di Sicilia, Guido Savagnone.

Per quanto riguarda le li-

nee strategiche che il maggior istituto di credito isolano dovrà perseguire, Savagnone ha detto che è necessario sviluppare con forza il dialogo con la clientela, in primo luogo con quella delle filiali siciliane, ma non trascurando la politica che il Banco ha fin qui seguito per quanto riguarda l'attività fuori dalla Sicilia.

Intanto la nomina di Savagnone ha scatenato la reazione del PSI. Il segretario regionale Buttitta lamenta che

"si voglia continuare in pratiche clandestine al di fuori dei soggetti istituzionali e politici interessanti" e questa dichiarazione fa intendere che l'operazione nomine è avvenuta senza il preventivo accordo con i socialisti.

Impressione che viene confermata da quest'altra dichiarazione di Buttitta: "Presidente della Regione e Ministro del Tesoro hanno il dovere di chiarire lo strano comportamento che li porta a normalizzare da un lato i vertici del Banco di Sicilia, lasciando dall'altro senza guida, ormai da più di un ventennio, l'IRFIS, un ente finanziario essenziale per lo sviluppo economico dell'Isola".

Come si sa qualche anno fa presidente dell'IRFIS è stato nominato il socialista Luigi Sciarino. La nomina, però, non è stata mai ratificata dagli organismi preposti.

SICILIA REGIONE

AVIS

UNA SPERANZA PER VIVERE



COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA MARGHERITA TRAPANI
ANNO 1991 44ª STAGIONE ARTISTICA

21 / 26 LUGLIO

NORMA

OPERA LIRICA
DI V. BELLINI

INTERPRETI PRINCIPALI PER LA LIRICA

Arapian - Cappuccilli - Cecchele - Dubarry - Fillstad
Lantieri - Facetti - Ricciarelli - Ruzza - Sebastian - Washington

DIRETTORI D'ORCHESTRA:
Angelo CAMPORI - Alain GUILAR - Antonino PARDO

29 LUGLIO **CONCERTO** ENSEMBLE D'ARCHI

31 LUGLIO **CURRIRI STIDDA** DRAMMA MUSICALE DI A. ANNECCHINO

7 AGOSTO **BAILE FLAMENCO** CORPO DI BALLO SPAGNOLO

11 AGOSTO **LA VEDOVA ALLEGRA** OPERETTA DI F. LEHAR

30 LUGLIO **CONCERTO** "LA REVOLTOSA" CANZONI SPAGNOLE E ZARZUELA

3 / 4 AGOSTO **MUSIC HALL** RIVISTA VARIETA'

9 AGOSTO **CONCERTO** ORCHESTRA E CORO DELL'OPERA MOLDAVA

20 AGOSTO **BALLETTO** FOLK SOVIETICO "FIORE DELLA MOLDAVA"

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. (0923) 21454 - FAX (0923) 22954 - ORARIO: 10/13 / 17/19
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECITE - A SPETTACOLO INIZIATO (ORE 21) È VIETATO L'INGRESSO IN SALA.

Calcio

Campionato Nazionale Dilettanti

I granata tra i candidati alla promozione

Mentre parecchie formazioni di Interregionale sono ancora alle prese con problemi di diversa natura, siano essi economici o organizzativi, l'A.S. Trapani S.p.A. sembra vivere una situazione di tutt'altra natura.

Il Presidente Bulgarella ed il suo staff dirigenziale hanno programmato tutto per tempo e, a pochi giorni dall'inizio del ritiro pre-campionato, si può dire che il Trapani abbia l'organico pressoché al completo.

All'arrivo dell'attaccante Agliuzza, prelevato dalla Juve Gela, si sono aggiunti quelli, previsti, del centro-campista Carnevale dall'Enna e del difensore centrale Giovanni.

Con questi, l'organico a disposizione del nuovo tecnico De Petrillo dovrebbe essere al completo salva poi la possibilità di ricorrere ad altri acquisti qualora se ne presentasse la necessità dopo avere analizzato le risultanze delle gare del pre-campionato.

Alla luce di quanto lo staff dirigenziale granata ha fatto sul mercato risulta evidente come si sia voluto potenziare quei settori che, nello scorso campionato, si erano rivelati più carenti.

Qualche perplessità, a volere essere pignoli, si può avanzare circa il mancato acquisto di una seconda punta che avrebbe potuto dare maggiore peso al settore avanzato.

Ma, in ogni caso, crediamo che il Trapani

1991/92 possa dire la sua nella lotta per la C/2, anche se ci sarà da attendere la formazione dei gironi per conoscere quali saranno le compagini che contenderanno al Trapani la promozione.

Nel frattempo non resta che lasciare lavorare De Petrillo ed i suoi uomini nella massima tranquillità per consentire loro di preparare la nuova stagione nel migliore dei modi.

MAURIZIO SCHIFANO

Paolo Piccione
(dalla prima)

questo contesto dei ritardi che si stanno accumulando per la elezione del governo regionale.

Il quadro politico che ha sostenuto l'elezione di Piccione alla Presidenza di Palazzo dei Normanni (Dc, Psi e Psdi) potrebbe però essere sostituito da un'altra maggioranza nella formazione della compagine governativa. Si è infatti aperta la corsa all'aggancio dei laici, repubblicani e liberali, che potrebbe nascondere la tentazione di rifare il bicolore Dc-Psi.

Questa ipotesi appagherebbe la richiesta dei socialisti per l'attribuzione di cinque assessorati. Insomma l'XI legislatura parte ancora una volta con il piede sbagliato. Riforme, riassetto del bilancio, occupazione, arricchiranno di certo le dichiarazioni programmatiche del futuro Presidente (Trincanato o Alaimo?), ma non i contenuti legislativi di questo nuovo quinquennio.

Un recupero
(dalla prima)

mane ericine è stata, sin dall'inizio, quella di porre in atto un recupero della "memoria storica" suscettibile di realizzarsi soltanto nell'ambito di una reale e concreta "assonanza fra bene artistico e ambiente".

In una tale ottica, particolare interesse finisce dunque, fatalmente, per essere attribuito alla "ricostruzione" dell'antica "processione della festa di Dio" con la quale "l'Ensemble Perceval", muovendosi da luoghi diversi della città di Erice, finisce per evadere dalle mura di qualsivoglia Chiesa o Auditorium per appropriarsi senza riserve dell'intero spazio, sino a trasformarlo, tutto quanto, in un'unica e concretissima "scena" teatrale.

Al teatro (da camera, questa volta, e non certo sacro ma piuttosto eminentemente profano e cortese) è d'altronde affidata la stessa "chiusura" della manifestazione: domenica 4 agosto, all'Auditorium S. Giovanni, ancora l'Ensemble Perceval propone, infatti, lo spettacolo "Maitre Colantonio e la cour de Roi René", anch'esso legato, sin dal titolo (e al pari della "processione" del giorno precedente) alla singolare esperienza di vita e al generoso mecenatismo del Duca di Lorena e "amico delle arti" Renato d'Angiò.

Dopo la mietitura
(dalla seconda)

ghia, veni la tramuntana e si la pagghia. Quando i manelli avevano subito una prima buona battitura, gli animali venivano fatti girare in senso contrario: E bota la tistazza, ti riventi la spaddazza, e bota e rivota e cogghi sciatu, evviva Gesù saramintatu.

Non cessavano, comunque, le invocazioni ai santi: E san Caloiaru maiuri, chi ni scanza di granchi e d'uluri, a nul e a tutti quanti li pirsuni, e puru a sti beddi muli. Nel bel mezzo della cacciata in cui le gregge erano già nchianate e le bestie si potevano muovere più agevolmente, perché l'aria potesse essere persona da mmezzu a cantunera, al centro si faceva lu palu (un

buco come in una ciambella) ed il cacciatore, in esso collocato, con un ritmo sempre più crescente, intensificava la sua vociata: E torna e cuntorna, gran mula culonna, e bota e giria, comu na muna-chedda di batia.

Entunnu ntunnu, c'è lu patruni di lu munnu, e ali canti canti, ci su l'angili santi, e nta lu mezzu la matri Maria, chidda chi aiuta a tia e a mia.

E batti e ribatti, chi l'aria ni cummatti, e batti nchianu chi lo cori ti sciala, e cu lu lallara, la pagghia si fa.

E cantu cantu la marina, cu na santa chiesiola, e lu parinreddu la missa dicia, e l'angilu e l'arcangilu e la biata Maria, chidda chi aiuta a tia e a mia. Nel caso in cui qualche animale dava segni di rifiuto o di stanchezza, il cacciatore lo intimoriva usando toni duri: Si bo cori cca c'è cori, si bo sangu a la uccuria, si bo capati veni ni mia ed aggiungeva: Ora di cca a stasira o pagghia o terra amà cunsigliari. Vve!

Dopo questa parentesi minacciosa, in verità assai rara ed usata solo da poche persone, continuava la chiamata dei santi con le prime larvate promesse di imminente riposo: E san Franciscu, reggiti mula ch'agghiri a lu friscu, e lu ventu friscu sia, viva la vergini Maria, chidda chi aiuta a tia e a mia.

E Madonna di lu carminu, e attranta lu cannavu, e lu cannavu è lentu, e reggiti mula ch'agghiri a lu ventu, e tu a lu ventu a rivintari, è je l'aria a rivutari. E san Simuni, purtati l'aciu e lu mazzuni, pi asciucari sti beddi muli, e la raffia gu li maccarruna, pi saziari sti cacciatura.

A questo punto le donne che si trovavano nei pressi della casa o, addirittura, in paese, messe all'erta dal richiamo ben noto dei loro uomini, cominciano a darsi da fare per finire il pranzo e portarlo a li cacciatura che, nei posti dove non c'era fresco, lo avrebbero consumato nell'aria. Frattanto la cacciata entrava nella sua fase finale ed il cacciatore, in un crescendo trionfalistico, preludio dell'imminente riposo, incalzava: Chiamamu lu santissimu saramentu, e lu santissimu saramentu sempri sia, evviva Gesù Giuseppe e Maria, e maliditu sia lu peccatu murtali, evviva Maria, scatta lu nfermu e triunfa Maria, e triunfamu tutti evviva Maria.

E acchiana e scinni, e a lu ventu jemuninni, e acchianamu e scinnemu, e a lu ventu ni nni emu.

E santu Nicola, beddu lu santu e bedda la palora, sunn'è a chist all'atru fora, e santu Niculicchia, e cacciamu n'at'anticchia, cacciamu d'atru fora, e all'atru giru ni nni emu fora.

La palora è palora, sunn'è a chista all'atru fora. E ti lu dissi antura e ti lu dicitu ora, a la turnata passa palora.

Era l'ultimo giro al compimento del quale il cacciatore pronunziava il sospiro: E passa palora. Come d'in-

canto gli animali si bloccavano ponendo termine alla cacciata, perché la pagghia era già fatta. Asciugati dal sudore e messi al fresco, una sostanziosa pruvenna era il compenso delle fatiche sofferte. Per gli uomini non era, invece, finita: vento permettendo li aspettava la spaghiata che serviva a separare il grano dalla paglia.

Una porta chiusa
(dalla quarta)

bottonati, o, nei casi di minor presa tecnologica, rivelatori umani pronti a riferire.

Io molto sommessamente vedo nelle porte chiuse soltanto isolamenti ed in questi gli effetti da essi derivanti, sia quelli positivi che quelli negativi.

la legge della sopravvivenza impone agli individui di ogni specie la necessità della vita associativa: il branco, la mandria, la società, in omaggio al principio che la unione degli individui genera la forza del gruppo e questa consente la supremazia dei propri componenti sugli altri individui isolati e su quelli di altri gruppi non altrettanto forti, o perché non sufficientemente cresciuti o perché lacerati da lotte intestine.

Crescere in forza e conoscenza per poi isolarsi è cosa che fa sorridere e dimostra che in fondo l'uomo è il più pericoloso nemico di se stesso quando non sa mediarsi: si imbeve del suo potere fino ad ubriacarsi, si circonda di gente che ritiene fidata e si lascia irretire in sogni che, in quanto tali, nulla hanno di consistente e di reale. Cominciano le scelte sbagliate, si isolano i giusti consiglieri e si fa festa perché di fronte non ci sono più oppositori esterni né contributi di diversità: soltanto una infinita fila monocolora che in silenzio assiste al crearsi di una crepa che faccia venir giù il terreno.

Tutto questo può comportare una porta chiusa.

E mentre nella realtà fantastica dei libri gialli poi l'autore fa intervenire il "deus ex machina" per risolvere la questione e fare emergere la verità e la giustizia, nella realtà quotidiana questo non accade: gli errori si fanno, si accumulano, divengono irreversibili, esplodono e trascinano con sé le scorie del botto, che sono poi i resti di quello che fu un caso, un sogno mancato, un incubo costruito. La realtà quotidiana ridà misura alle cose ed ai personaggi nella scena, riscrive il testo della vita alla stregua dei risultati delle esperienze fatte, ridimensiona il tutto ed affida all'oblio ciò che è pena ricordare.

Un locale chiuso da una porta, non rinnovato dalle fresche correnti d'aria nuova, non illuminato dalla luce che da vita, non arricchito del frutto degli scambi esterni rivitalizzanti, non è un luogo riservato: è una bara.

Calcio minore

La manifestazione si concluderà l'8 agosto

VIII torneo interfrazionale "Città di Buseto"

Organizzato dalla UISP, Lega Calcio di Trapani, si svolgerà l'8° Torneo Interfrazionale "Città di Buseto '91" al quale prenderanno parte dieci formazioni e cioè: G.S. Crocevie, G.S. Papparella, G.S. Balata di Baida, Ballata-

Tangi, G.S. Bruca, Piano-neve, Buseto Inferiore, Napoli, G.S. Buseto Centro, G.S. Chiesanuova. Le squadre sono divise in due gironi, di cinque formazioni ciascuno che, nella prima fase, effettueranno gare di sola an-

data, alla fine delle quali, le prime due squadre classificate di ogni girone, disputeranno le semifinali ad incrocio, alle quali seguirà la finale per il 1° e 2° e per il 3° e 4° posto. La manifestazione, che si disputerà sul campo comu-

nale di Buseto Palizzolo e che si concluderà l'11 agosto, sta riscuotendo particolare interesse tra i Gruppi Sportivi per l'ambito 8° Trofeo e, tra le frazioni concorrenti, richiamando un folto pubblico.

Tennis

Dal 2 all'8 settembre i campionati italiani

Il CT Trapani esce dal circuito "Under 14" Paolo Sammartano in finale nel "Nokia Cup"

Battuta ad Augusta dalla squadra del locale Circolo del Tennis, esce dal tabellone regionale la compagine under 14 del C.T. Trapani.

La sconfitta subita in semifinale regionale, costa alla squadra trapanese l'accesso al tabellone nazionale.

Gli augustani hanno vinto con un 2-0 che non ammette scuse. Ma se alla vigilia l'incontro si preannunciava impegnativo per i trapanesi, imprevedibile era la sconfitta di Andrea Meli, al terzo set dal pari classificato Scuderi.

Sergio Serraino (NC) op-

posto al più forte Sammatrice (C4) non ha potuto che incamerare un 6/1 6/3 senza storia, ma Andrea Meli, disattento e poco concentrato in molti fraganti della partita, ha finito col farsi trascinare al terzo set dal suo avversario, finendo col perdere al tie-break.

Questa sconfitta di Meli, per mano di un non irresistibile Scuderi, che fa seguito, dopo soli tre giorni, quella dei campionati siciliani under 14 per mano del siracusano Di Mauro, ci dà l'impressione che il giovane un-

der 14 trapanese impegnato nei "momenti" che contano stacchi la spina e non riesca a dare il meglio di sé. Si tratta solo di una impressione.

Dal 2 all'8 settembre si svolgeranno i campionati italiani individuali under 14 e speriamo che Meli ci risponda con i risultati.

La scorsa settimana è stato in campo anche un positivo Paolo Sammartano che, impegnato al C.T. Marsala nella prova del Club Italia per N.C. (Circuito Nokia Cup), è giunto in finale dove è stato fermato dal palermitano Fa-

brizio Romano col punteggio di 7/5 7/5.

I due finalisti sono stati la sorpresa del torneo in quanto partivano, il vincitore come quarta testa di serie e Sammartano come terza, mentre numeri 1 e 2 erano stati designati i marsalesi Aldo Milazzo e Davide Volpe. In semifinale, Volpe è stato battuto da Sammartano per 6/3 6/2 mentre Milazzo è stato eliminato da Romano col punteggio di 6/1 6/2.

In finale, Sammartano, pur apparendo più solido e dai colpi più pesanti ha finito col lasciarsi rinchiudere nel gioco lento ma preciso del palermitano che ha finito per avere la meglio.

La nostra presenza alla Favorita ci ha permesso di dare uno sguardo alla stagione tennistica marsalese in un incontro col presidente del C.T. Marsala, l'avv. Fabrizio Franco.

Presidente, possiamo dire che il C.T. Marsala in questi ultimi tempi ha riconquistato quella posizione che è propria della sua tradizione?

"Devo dire di essere molto soddisfatto dei risultati conseguiti dal nostro sodalizio sia come squadre che come successi individuali anche in considerazione dei grossi problemi logistici che abbiamo".

Vogliamo parlare di questi successi?

"Certamente: in primo piano c'è l'attività giovanile con l'under 16 e la serie C femminile dove Nellina Venuti e Roberta Maggio hanno ottenuto dei grossi successi arrivando ai tabelloni nazionali; ma anche la Baby Davis under 12, dove si è distinta Giada Rallo, e la Coppa Italia maschile. A livello individuale, la Venuti, la Maggio e la Rallo sono quelle che si sono messe più in luce.

Alle loro spalle premono altri giovanissimi quali Margherita Adamo, del 1981 e Davide Gulino, del 1980 a riprova dell'ottimo lavoro svolto dal maestro Tommaso Guida".

Per ciò che concerne il resto dell'attività qui a Marsala, cosa ci può dire?

"Oltre alla nostra S.A.T., vi è quella presso il Sunshine T.C. dove opera Marcello Franchino che ha a disposizione una struttura con un maggior numero di campi. C'è poi la nuova struttura di Villa Damiani oltre che un numero di campi privati prossimo alla trentina".

E.S.

ENZO SACCARO

Nel Matchball replica Genovese e Mistretta domina l'edizione 1991

Salvatore Genovese e Marina Mistretta vincendo le prove di singolare svoltesi sui campi del C.T. Trapani hanno concesso ancora una volta una replica nel circuito Matchball.

Il primo ha avuto gioco facile, come sempre, nel suo cammino verso la vittoria trovando solo un pizzico di resistenza in più

nella semifinale, che lo ha visto opposto a Giorgio Aiuto, un Aiuto che lo ha impegnato pur perdendo per 6/4 6/3.

In finale, una partita che si potrebbe dire senza storia, Genovese ha schiacciato un Sergio Serraino alquanto stanco per 6/1 6/0. Il risultato però non dice tutto di questo incontro perché Serraino in

più di una occasione, s'è trovato a giocare i games sui vantaggi e con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto portare a casa più di un misero gioco. In campo femminile la Mistretta, ancora lei, sta replicando quanto fatto lo scorso anno dalla Maltese, dominando letteralmente questa edizione 1991 del circuito.

Unica novità di questa prova si è avuta con la finalista. Questa volta ad andare in finale è stata Giuseppina Monaco che ha avuto la meglio su Silvia Grimaldi in una semifinale molto combattuta.

La Monaco ha avuto la meglio per 6/1 1/6 7/5 ma in finale è riuscita a raccogliere solamente quattro giochi, contro una Mistretta che, giocando in scioltezza, ha vinto con un doppio 6/2.

Nel doppio, una finale inedita ha visto primeggiare la coppia composta dai fratelli Giorgio e Fabio Aiuto sulla coppia Buscaino-La Luce per 6/2 6/2.

Dopo tre prove (ricordiamo che non si è svolta la prova di Paceco), al comando della classifica del singolare maschile balza Genovese con 40 punti seguito da La Luce con 36 e dalla coppia Longhitano-Serraino terzi a pari merito con 32 punti. Nella classifica femminile la Mistretta guida con 60 punti seguita dalla Grimaldi con 44 e dalla Monaco con 40 punti.

CIRCUITO



articoli e forniture sportive

corri da match ball

Via Manzoni, 11
CASA SANTA - ERICE (TP)
TEL. 539137

IN COLLABORAZIONE CON

Carlino
gioielli

Via Manzoni, 27 - Casa Santa - Erice (TP) - Tel. 551666

COMMENTI E CLASSIFICHE SU:

TRAPANI NUOVA - Tutti i venerdì in edicola

HEAD

Racchette e abbigliamento sportivo

TENNIS CIRCITO

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Erice 5-31 Agosto - Cinema della Vittoria

6° INCONTRO
CON IL CINEMA SPORTIVO

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502



Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità